COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE

¹
Provincia di Bologna

REGOLAMENTO

DEGLI

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Approvato con delibera C.C.n. 12 del 13/03/1995
Esecutiva C. R. C. 12268 del 03/04/1995
Ripubblicata dal 15/04/1995 al 30/04/95

INDICE GENERALE

Titolo I

Disposizioni generali

Art. 1 Fonti e finalita

Titolo II

Istituzione, funzionamento e composizione delle consulte

Art. 2 Istituzione e nomina

Art. 3 Funzioni

Art. 4 Presidenza, segretario e convocazioni

Titolo III

Assemblea dei cittadini

Art. 5 Assemblee - organizzazione e partecipazione -
conclusioni

Titolo IV

Albo delle libere forme associative

Art. 6 Istituzione ed aggiornamenti

Titolo I

Disposizioni generali

Art. 1

Fonti e finalita

- 1) Il presente regolamento attua i principi affermati dall'ordinamento delle autonomie locali e dallo Statuto per promuovere e valorizzare la partecipazione popolare all'amministrazione del Comune, con l'intento di assicurare ai cittadini ed all'Amministrazione gli strumenti più idonei per realizzare un rapporto costante tra Comunità e Rappresentanze elettive.

Titolo II

Istituzione, funzionamento e composizione delle consulte

Art. 2

Istituzione e nomina

- 1) Sono istituite le Consulte del Capoluogo di Castello d'Argile e della Frazione di Mascarino - Venezzano.
- 2) Oltre a queste ed alle Commissioni previste dalle leggi o da altri regolamenti, il Consiglio Comunale può costituire Consulte speciali incaricate di esperire indagini conoscitive ed in generale di esaminare e riferire agli organi elettivi su argomenti ritenuti di particolare interesse ai fini della attività del Comune.
La deliberazione di nomina della Consulta speciale ne fissa preventivamente la durata e la relativa composizione.
- 3) La Consulta è formata da un numero di sette componenti nominati dal Consiglio Comunale, su designazione dei gruppi consiliari, tra i cittadini residenti nella rispettiva Frazione, aventi i requisiti di eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere Comunale.
- 4) I membri della Consulta sono nominati in proporzione ai voti validi ottenuti nelle rispettive Frazioni, ripartiti secondo il criterio maggioritario di cui all'art. 5 - comma 7 - legge 25/3/1993 n. 81 nell'ambito delle liste rappresentate in Consiglio Comunale.

Art. 3
Funzioni

- 1) Le consulte, ai sensi dell'art. 44 dello Statuto Comunale, operano a supporto degli organi del Comune, per la loro attività sia in sede propositiva che in sede consultiva.

- 2) In sede propositiva, le Consulte vengono convocate quando trattasi di problematiche che investono l'ambito territoriale di riferimento, mentre in sede consultiva le Consulte vengono convocate per pareri su materie di programmazione urbanistica generale ed attuativa, bilanci di previsione e relazioni programmatiche, lavori pubblici di rilevante consistenza che riguardano la Frazione o l'intero Territorio Comunale.

Art. 4

Presidenza, segretario e convocazioni

- 1) La Consulta provvede all'elezione nel suo seno, alla prima seduta, con la maggioranza assoluta dei componenti e a scrutinio palese, del Presidente.
- 2) Entro cinque giorni dalla nomina, il Presidente designa, dandone comunicazione al Sindaco, un componente che svolgerà le funzioni di Segretario ed un componente che svolgerà le funzioni di Vice - Presidente, in caso di sua assenza.
- 3) Il Presidente della Consulta convoca e presiede le sedute, fissandone la data e gli argomenti da trattare in ciascuna di esse.
Ogni membro della Consulta può proporre l'iscrizione all'ordine del giorno di argomenti che rientrano nella competenza della stessa.
Il Presidente decide sulla richiesta e, in caso di motivato diniego, il componente può chiedere che la decisione definitiva sia adottata dalla Consulta.
- 4) La convocazione è disposta con avviso scritto, contenente l'indicazione del giorno, ora e luogo ove si tiene la seduta e dell'ordine del giorno da trattare, da recapitarsi ai componenti della Consulta, nel loro domicilio, almeno due giorni liberi prima di quello in cui si tiene l'adunanza.
Della convocazione è data comunicazione, entro lo stesso termine, al Sindaco, agli Assessori delegati alla materia da trattare nella seduta ed alla cittadinanza.
- 5) La seduta della Consulta è valida quando è presente la maggioranza assoluta dei componenti.
- 6) Le sedute sono pubbliche. Ai lavori possono assistere i cittadini ed i rappresentanti degli organi di informazione. Il Presidente convoca la consulta in seduta segreta esclusivamente per la trattazione di argomenti che comportano apprezzamento del comportamento e della moralità di persone o quando la pubblicità dell'adunanza possa arrecare grave nocumento agli interessi del Comune.
- 7) Il Sindaco e i componenti della Giunta possono sempre partecipare, con facoltà di relazione e di intervento nella discussione degli argomenti all'ordine del giorno alle sedute di tutte le Consulte.
- 8) Copia dei verbali delle sedute viene trasmessa al Sindaco.

Titolo III

Assemblea dei cittadini

Art. 5

Assemblee - Organizzazione e partecipazione - Conclusioni

- 1) Le assemblee pubbliche indette dall'Amministrazione Comunale sono presiedute dal Sindaco o da un Assessore dallo stesso delegato.
- 2) All'Assemblea assiste un dipendente comunale designato dal Sindaco che svolge funzioni di segreteria, cura la registrazione dei lavori e presta la sua assistenza al Presidente per il miglior svolgimento della riunione.
- 3) La partecipazione all'assemblea è aperta a tutti i cittadini interessati all'argomento in discussione, ai quali è assicurata piena libertà d'espressione, d'intervento e di proposta, secondo l'ordine dei lavori approvato all'inizio dell'assemblea, su proposta del Presidente.
- 4) I lavori dell'assemblea sono raccolti in un verbale che riassume i pareri e le proposte avanzate dagli intervenuti. Il Presidente provvede a trasmettere copia all'organo che ha promosso la riunione ed al Sindaco, nel caso che la stessa non sia stata da lui presieduta.
- 5) Il Sindaco cura l'iscrizione dell'argomento, completo dell'istruttoria dei competenti uffici, all'ordine del giorno della prima adunanza dell'organo che ha promosso l'assemblea, per le valutazioni e le eventuali decisioni conseguenti.

Titolo IV

Albo delle libere forme associative

Art. 6

Istituzione ed aggiornamenti

- 1) Il Comune valorizza le libere forme associative e le libere organizzazioni di volontariato, le fondazioni, i comitati anche a livello territoriale e le istituzioni private, indicati d'ora in avanti come "libere forme associative"; ne riconosce l'importanza sociale promuovendo idonee forme di collaborazione.
- 2) E' istituito presso il Comune l'Albo delle libere forme associative.
L'Albo è pubblico. Copie di esso sono poste a disposizione di cittadini presso la Casa Comunale per la consultazione.
- 3) Sono iscritte, a domanda, all'Albo le forme associative che:
 - a) svolgono l'attività, almeno in parte o in modo occasionale, nel territorio del Comune ed in esso mantengono attiva una sede o un recapito;
 - b) perseguano fini di utilità sociale, di beneficenza, di assistenza, di culto, di cultura, di ricreazione, di promozione o svolgimento di attività sportive, tutela, salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente o comunque fini di pubblico interesse;
 - c) svolgano un'attività non in contrasto con le disposizioni di legge;
 - d) non abbiano fini di lucro.
- 4) La domanda di iscrizione è presentata al Sindaco.
Alla domanda deve essere allegato lo Statuto o l'atto costitutivo, o, qualora non esistano uno Statuto o un atto costitutivo redatti in forma scritta, una dichiarazione resa da uno dei promotori con le modalità di cui all'art. 4 della legge 4 gennaio 1968 n. 15, da cui risultano sinteticamente la struttura, i fini, le responsabilità, l'eventuale conferimento di poteri di rappresentanza verso i terzi.
Nella domanda devono essere indicate le materie di interesse della forma associativa.
- 5) L'Albo è approvato con deliberazione della Giunta Comunale, previo esame ed istruttoria di rito, e viene aggiornato ogni anno, mediante nuove iscrizioni su domanda e mediante cancellazione d'ufficio delle associazioni che abbiano cessato di svolgere le loro attività nell'ambito del territorio comunale.

- 6) L'iscrizione all'Albo non comporta alcuna ingerenza dell'Amministrazione Comunale nell'attività, negli obiettivi e nell'organizzazione delle forme associative.
- 7) Il Comune riconosce le forme associative iscritte all'albo quali suoi interlocutori, anche mediante la richiesta di indicazioni di nominativi idonei ad essere nominati componenti delle Consulte speciali.
- 8) Il Comune favorisce il coordinamento tra le varie forme associative iscritte all'Albo.